

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.— 7.75 4.—
a domicilio
L. 15.50 8.— 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(testino).

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni resoconto che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

BIANCO E NERO

Sempre in omaggio allo spirito liberale delle leggi fondamentali del regno e per effetto della moderazione del presente indirizzo governativo, viene stabilito col fatto, che chiunque avesse per deplorabile traviamiento appartenuto a qualche lega sovversiva ed avesse scritto, diramato od anche affisso qualche proclama facinoroso, per cui risultasse reo di prave intenzioni, di criminose aspirazioni, non potrà, per ciò solo, esser passibile, oltre il solito prolungato arresto preventivo, di altra pena che quella della reclusione o dei semplici lavori forzati per soli dieci anni!

Resta poi sempre inalterato il diritto ad ogni ordine di cittadini, di radunarsi senz'armi, pacificamente e in luogo chiuso, in conformità alle leggi vigenti, fosse pure a Villa Ruffi od altrove, nè potranno mai per questo fatto essere obbligati a sopportare altre spese che quelle che in caso di precauzionale arresto le autorità politiche e di sicurezza pubblica avessero incontrate in tali occasioni per applicazione di ferri ai polsi, per trasferimenti da un carcere all'altro e relativa custodia.

Ma subito che la Corte d'accusa emanasse sentenza di non farsi luogo a procedimento alcuno per mancanza di ogni indizio, gli imputati saranno restituiti immediatamente al godimento della loro piena ed intiera libertà, come se nessuna detenzione fosse stata subita e nulla sul loro conto fosse mai avvenuto.

(14) APPENDICE

IL RAMOSCELLO DI LILLA

Ciò era (e lo capiva anch'io per lei) di noja; essa avrebbe voluto andare nella sala di conversazione, andare al ballo; ma le donne oneste avrebbero voluta la schiena alla moglie di un commediante, ed io non le avrei mai permesso di volgere il discorso a donne di dubbia condizione. Non si andava dunque in alcun luogo, e con tuttociò si incontrava tutti alla musica, al passeggiò. Si s'incontra assai di sovente a Spa ed è così che o il caso o la sua volontà conduceva dieci volte al dì sul nostro cammino il giovine marchese di Carolye. Egli passava e ripassava a cavallo dinanzi il nostro casino sulla strada Du Martéau. Io lo rimarcava di colpo per la sua figura. Egli correva briosamente nella *steeple-chasse*, guadagnava senza tregua al giuoco, dove gli sarebbe stato tanto indifferente il perdere; egli era adorato dalle bella

All'incontro godranno la più ampia indipendenza d'azione quei cittadini, i quali con lodevole fermezza di convinzioni conservative, intendessero radunarsi in luoghi aperti o chiusi, legarsi in sodalizi politico-religiosi, tenere congressi più o meno cattolici, per affermare i sani principj del Sillabo, insegnarli dalla cattedra, proclamarli dal pergamo, ispirarli dal confessionale; percorrere le pubbliche vie con lunghe religiose processioni, eseguire pellegrinaggi a santuari antichi o moderni, sia pure con ventine di migliaia di concorrenti; pubblicare, diramare, affiggere avvisi, stampe e scritti relativi; raccogliere denari e cospirare liberamente al santo scopo di ristaurare la suprema podestà; base dei veri principj di ordine e di ortodossa moralità.

Anzi a titolo di particolare benemerenzia resta ad essi riservata la protezione di tutte le autorità civili, militari e amministrative.

In quanto poi ai patrioti; godranno gli effetti di piena amnistia tutti coloro che hanno preso parte attiva nella rivoluzione per l'indipendenza della patria. Nessuno potrà domandare loro conto delle pene sofferte per quella causa e nel caso di perdita carriera, di danni patiti ecc. ecc. dovessero per conseguente miseria ricorrere agli ospitali comuni, vi saranno ricevuti allo stesso titolo di tutti gli altri cittadini che ne hanno bisogno, senza alcun particolare inasprimento, quand'anche provenissero dai governi

provvvisori di Roma e Venezia.

Essa lo credea senza dubbio e mi rimproverava di non volerle procurare in un'ora quanto io guadagnava in molti anni, ed anco più; e non mi perdonò mai d'aver agito secondo la ragione e la coscienza. Io penso che Carolye attrasse da principio la sua attenzione appunto perchè passava per un fortunato ed ardito giocatore. Egli conoscendo, non so come, il nostro direttore, venne una sera nel retro-scena a farmi i più cortesi complimenti. La sua franchezza, la sua disinvoltura mi piacquero; contuttociò gli chiusi in faccia la porta del camerino dove entravi per vestirmi. Eravi là entro mia moglie che faceva merletti, per se stessa, ben inteso; grandi lagrime cadevano sul suo lavoro; e mi mormorò in modo compassionevole: Qual noja, qual malinconia! Voi non ci pensate, voi siete applaudito, siete chiamato fuori! ma qui... Io non posso più durarvi, sento le risa, gli applausi e io sono sola affatto!

provvvisori di Roma e Venezia. Si avrà speciale indulgenza per tutti quelli che durante la rivoluzione si fossero mantenuti sempre tranquilli, anche in mezzo al disordine, accudendo ai propri interessi, ed avessero con ciò dato prova d'invincibile amore alla quiete ed esempio di specchiata moderazione. A coloro invece che avessero continuato a servire i cessati governi e si fossero mantenuti fedeli al loro antico sovrano, malgrado i sovversivi eccitamenti della rivoluzione, saranno non solo conservati i posti ai quali con la loro buona condotta fossero pervenuti; ma si avrà per essi particolare riguardo nella distribuzione delle onorificenze e delle promozioni ai posti di fiducia da conferirsi, tanto nella civile che nella militare carriera.

Se poi qualche più benemerito cittadino per servigi distinti e straordinari prestati in tempi difficili alla causa dell'ordine, avesse avuto il coraggio di agire e di opporsi anche pubblicamente alla rivoluzione ed in premio di tanto zelo fosse pervenuto alle più alte cariche, alle più grandi onorificenze, vi sarà mantenuto non solo, ma avrà tutto l'appoggio del governo, sarà nominato commendatore, senatore, prefetto, ministro; invitato a pranzo a Corte ed accolto benignamente dal Re. I prefetti, i questori, i procuratori del Re e tutti gli altri funzionari civili e militari dovranno seguire costantemente l'ordine d'idee sud-descritto, coll'appoggiare ad ogni costo nelle elezioni e preferire in

quello stato; mi rimproverai d'averla lasciata in abbandono, e nella sera ap-

ogni ramo della pubblica amministrazione, dell'esercito e della marina, i moderati, i conservatori, gli uomini d'ordine, finchè sieno eliminati, senza eccezione, tutti quelli di origine rivoluzionaria; ammenochè essi facessero emenda esplicita e sicura ed entrassero risolutamente senza ripugnanza nella savia via tracciata dal governo riparatore.

Se gli uomini del vecchio sistema per non restare schiacciati dalla rivoluzione hanno dovuto in momenti supremi far alleanza coi liberali, servirsi della libertà come unica arma di possibile difesa, come arma di guerra e di conquista; oggi che il Piemonte, ingrandito dalle annessioni, è divenuto l'Italia intiera, è cessato il bisogno dei sacrificj e del braccio dei liberali che erano stati necessari per vincere. Per ristaurare e consolidare l'autorità occorre invece il concorso degli antichi amici involontariamente abbandonati; quello dei conservatori ortodossi, dei moderati puri d'antecedenti rivoluzionari che infiltrano sempre la capacità a politicamente delinquere. Bisogna in una parola invertire le legittime conseguenze della rivoluzione nazionale; porre i vinti al posto dei vincitori, e i vincitori a quello dei vinti.

Il corrispondente da Roma del giornale svizzero — *Les Etats Unis d'Europe* — parlando del discorso che Castellar tenne al banchetto offertogli da' nostri democratici in Roma scrive: «Castellar nel suo discorso fece una rivelazione importantissima. Dis-

presso la condussi nella sala onde s'annojasse meno. Or avvenne che mentre recitava le viddi a lato Carolye, il quale avea chiesto, sembra, al direttore di asserle presentato. Io fui da loro nell'intervallo ed egli mi raccontò: come era stanco delle follie quotidiane nelle quali s'era cacciato, e ci domandò il permesso di unirsi a noi in uno dei nostri asciolveri nei boschi.

Io vi acconsentii volentieri, poichè mi sentia attirato verso tal giovine, ed aveva in lei perfetta fede. Il giorno appresso egli venne adunque, ma la nostra partenza fu guastata, poichè egli volle condurci nella sua vettura, a quattro cavalli, con forniture alla fiamminga e campanelli, ed i miei colleghi che ci raggiungevano a piedi nella polvere, col calore, non furono così allegri come al solito. Un certo imbarazzo regnava nella società, non per colpa del marchese; anco s'egli fosse stato un *bohème*, come noi, non avrebbe potuto mostrarsi più semplice e più cordiale.

(continua)

« se che durante il suo governo ebbe la prova che i carlisti sono sovvenuti nella loro guerra infame, più dalla Inghilterra e dalla Germania protestanti, che dagli ultramontani francesi. »

L'ultimatum di Pio IX.

Pio IX fa il sovrano davvero e non da burla — Esso insino ad ora ha sostenuto con molti denari e con molte benedizioni Don Carlos: le faccende andarono male per Don Carlos, e Pio IX promette di sostenere re Alfonso XII, non con denari, ma con benedizioni maggiori che non siano state quelle elargite a Don Carlos.

Però esso dice *do ut des*, quindi ha contrattato per mezzo del suo nunzio monsignor Simeoni con il seguente ultimatum:

1° Il ristabilimento delle immunità giudiziarie per ciò che riguarda il clero; — 2° Il ristabilimento dei patronati in favore della Chiesa; — 3° Il pagamento integrale al clero degli stipendi arretrati; — 4° Il ristabilimento del Concordato del 1850; — 5° L'indipendenza assoluta del rappresentante della Spagna presso il Vaticano dal rappresentante di essa presso il Quirinale; — 6° L'istituzione ufficiale dell'insegnamento della teologia cattolica romana.

Pio IX non ha cannoni da spaventare come la Germania, ma se il fanciullo ha paura dei cannoni spirituali, il trionfo della santa Inquisizione è assicurato.

Viva il progresso!

IL DISARMO GENERALE

Il *Times* consacra un lungo articolo a dimostrare, che la organizzazione militare della Germania è in se stessa una causa permanente di rovina per questo paese e l'inquietudine per l'Europa che si adopera ad imitarla. Sviluppando a questo soggetto la tesi sostenuta dagli economisti, cioè che la famosa massima *si vis pacem para bellum* deve forzatamente condurre ad esplosioni sanguinose, il foglio di Londra consiglia agli uomini di Stato del continente di pensare ai migliori mezzi per realizzare un disarmo generale che realmente assicuri la pace.

LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

Gli studenti della città di Napoli, dopo di avere, in una numerosissima riunione tenutasi tempo fa, protestato contro la legge che impone l'obbligo dell'iscrizione, inviarono un indirizzo ai compagni delle altre città, invitandoli ad associare i loro sforzi, onde ottenere la libertà d'insegnamento.

Gli studenti dell'Università di Pavia aderirono all'indirizzo, e nell'ultima seduta dell'associazione universitaria, di cui troviamo il resoconto nel giornale: *Lo Studente* del 18, venne emesso il seguente voto:

« L'Associazione Universitaria Pavese coerente alle proprie tradizioni:

« Considerando che per la incompetente ingerenza diretta governativa negli studi superiori, la condizione attuale delle Università reclama pronti ed efficaci rimedi;

« Considerando che le Università scientifiche hanno la preminenza sulle professionali;

« Considerando che la istruzione tanto più è proficua, quanto più è spontanea, indipendente e nutrita dalla libera discussione;

« Considerando che il libero inse-

gnamento è un diritto per la nazione, un dovere per il governo;

« Considerando infine che l'indirizzo degli studenti di Napoli è un impulso verso il conseguimento del libero insegnamento;

« Aderisce

all'indirizzo degli studenti di Napoli tendente a conservare alla loro Università il diritto di insegnamento libero;

« E fa voto

perchè venga bentosto discussa ed approvata dal Parlamento nazionale una legge che proclami la libertà d'insegnamento, e conseguentemente la libertà di studio, sanzione del diritto di personalità e condizione prima dello sviluppo intellettuale. »

Il matrimonio dei preti

L'ex-arciprete di Rocca Imperiale voleva contrarre matrimonio, e n'era stato impedito dal pubblico ministero, che aveva fatto opposizione. Il Tribunale di Castrovillari ha pronunciata ora la sua sentenza, riferita dal *Pungolo* di Napoli, e nei suoi *considerando* si è ispirato ai concetti più liberali e più equi ad un tempo; diamo per prova il seguente brano della sentenza stessa:

« Il signor Pietrantonio Vitale, sacerdote ed arciprete senza vocazione, vinto dalla gran forza del progresso, che irrompe fino sopra gli altari, determinò partecipare ai diritti della famiglia, ed unirsi con legale vincolo ad una ventenne giovinetta di Rocca Imperiale.

« Apostata meglio che ipocrita, legale marito esser voleva, piucchè adultero, ligio alla società ed allo Stato, piuttosto che dedicarsi alla solipsia ed all'egoismo; morigerato capo di famiglia propria, non mai però sacrilego pollutore delle altrui.

« Dopo assidue riflessioni gli parve dileguarsi ogni dubbio, quando con una mano sulla coscienza decise d'ammogliarsi, anzichè di peccare, col'altra sugli articoli dello Statuto acquistò fede sulla proclamata ed ormai effettiva uguaglianza dei cittadini. »

Quindi il Tribunale passa a rilevare le ragioni giuridiche, che derivano dalla libertà di culto e di coscienza e dal principio del diritto pubblico professato in Italia, *Libera Chiesa in libero Stato*, e sentenza, che non vi era più materia di contesa, e che il matrimonio poteva aver luogo.

È cosa che costituisce un precedente a cui non si può non applaudire, e che torna ad onore di quei magistrati.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Rileviamo dai giornali di Venezia che quel Cincotto che dicesi diffamato da un prete, certo Spilotti, e che fece inserire anche un comunicato nel *Bacchiglione* su tale vertenza, incontratosi a Venezia col suo diffamatore, dopo aversi scambiato qualche insulto, vennero ambidue alle vie di fatto e si picchiarono per bene finchè furono separati dall'intervento di alcuni passanti.

— Alcuni artisti della città offrono un banchetto al celebre pittore Werner.

VERONA — La Società del Tiro a segno pubblicò il programma d'una gara che avrà luogo nei giorni 3, 4 e 5 giugno, con premi del valore complessivo di lire 3500.

— Un orso, di quelli addomesticati, fuggì giorni fa dal suo padrone prendendo la via dei monti di Colognola e Tregnago.

Errò vari giorni senza potersi togliere la museruola e quindi senza

beccar cibo. Il proprietario che ne seguiva le tracce, udito mandare dei ringhii spaventosi lo chiamò colla sua voce e l'animale gli corse incontro.

UDINE — Il signor Isidoro Dorigo accettò la rappresentanza dell'associazione *Artiglieri Bandiera e Moro*.

— Circola un'istanza che viene coperta da molte firme, la quale verrà presentata alla Giunta municipale perchè non approvi la locazione dei fondi appartenenti al legato Venturini-Dalla Porta, senza che venga indetto un esperimento d'asta.

— Nella chiesa della frazione di Orsano fu commesso un furto di molti arredi sacri. Praticate le opportune investigazioni fu scoperto il ladro nella persona d'un certo Luzzi Giovanni ex zuavo pontificio.

PIEVE DI CADORE — I negozianti di legname si mostrano quest'anno assai difficili nelle contrattazioni coi Comuni del Comelico offrendo prezzi molto ribassati in confronto degli anni precedenti e punto nè poco in relazione al valore di quella merce sulle piazze di Venezia, Trieste e finitimo Tirolo.

Alla solidarietà di queste case potenti i Comuni dovrebbero opporre eguale solidarietà nel sostenere i propri interessi e persuadersi una volta che il recidere le piante e preparare la merce prima della vendita, è sistema assai pericoloso ed assolutamente da abbandonare.

ABANO — Ci scrivono:

Volete una prova della meschinità in cui cadono certe amministrazioni comunali? Ad Abano nella recente revisione delle liste elettorali fu cancellato un macellajo che è stato per tre anni consigliere comunale, sotto il titolo di *analfabeta*.

Il macellajo produsse ricorso al Consiglio colla sua firma, e dimostrò come i registri del suo negozio erano scritti da lui.

Sei voti respinsero la domanda — contro cinque favorevoli!

Ora l'elettore cancellato ricorre alla Provinciale che gli renderà giustizia.

Questo sistema della cancellazione sarebbe un metodo molto facile per disfarsi degli elettori noiosi!

SELVAZZANO — I nostri lettori ricorderanno, or sono tre anni, la festa che fece il Comune di Selvazzano per le nozze d'oro del suo segretario sig. Alessandro Sanavio che compiva allora cinquant'anni di servizio.

Il *Giornale di Padova*, il *Corriere Veneto*, noi scrivemmo l'elogio del Nestore dei segretari comunali encomiando il suo delicato sentire e l'onesta condotta e il fatto che per non aggravare il Comune di una pensione il Sanavio continuava il servizio scorsi i 40 anni. Nel febbraio scorso, carico d'anni e dopo penosa malattia, morì il Sanavio lasciando la vedova vecchia piena d'acciacchi e dell'età di 74 anni, cui il moribondo raccomandò alla pietà dei preposti all'azienda comunale di Selvazzano.

Tutta la sostanza abbandonata dal defunto si riduce a pochi centesimi di rendita al giorno, onde con 53 anni di servizio non interrotto eravi a sperare che il Consiglio comunale di Selvazzano concedesse alla povera vedova almeno il terzo dello stipendio che godeva il marito.

Ma il Sanavio ebbe il torto di lasciare in alcuna sua memoria scritta delle parole pungenti all'indirizzo di due attuali assessori di Selvazzano e di qualche altra persona; ed uno di questi signori assessori, con una delicatezza unica, rovistando nelle carte del defunto colla magra scusa che potevano appartenere all'ufficio, rinvenne gli scritti del vecchio segretario, e non potendo pigliarsela col morto, concentrò tutta la sua collera sull'infelice vedova. Fu portata al Consiglio comunale di Selvazzano la proposta di una pensione alimentare a questa vecchia di 74 anni,

I due assessori bistrattati un poco dalle memorie del vecchio segretario volevano quasi far morire di fame la vedova, e compiacente il debolissimo sindaco di quel Comune, proponevano un assegno alimentare di 50 centesimi al giorno alla vedova di quest'uomo che aveva fatto risparmiare al Comune in 12 anni di servizio la bagatella di dodicimila lire in stipendio per un nuovo segretario.

Nel Consiglio fuvvi chi indignato della proposta della Giunta chiese si desse alla vedova il trattamento normale di L. 1 al giorno, ma avanzata da questa generosissima Giunta la questione di gabinetto (anche in campagna hanno le questioni di gabinetto!) si finì al votare la pensione di 65 centesimi al giorno a favore di questa vecchia decrepita, e che gavazzi nelle agiatezze!

Denunciando questo fatto gravissimo, dove si vede chiaramente che i rancori personali ed una bassa vendetta guidarono la debole maggioranza del Consiglio comunale di Selvazzano, confidiamo che il sig. prefetto, verificate le cose da noi narrate, non permetterà la sanzione di simile ingiustizia, e provvederà a che per l'avvenire la sorte di vedove ed orfani di benemeriti impiegati comunali non sia in balia di uomini che ci limitiamo a ritenere solamente senza cuore.

BOZZOLO — Il Consiglio comunale decretò d'istituire in questo paese una fiera annuale che si rinnoverà nell'ultima domenica di giugno e durerà 3 giorni.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri contiene un articolo vibrato e ben fatto sull'art. 11 della legge sul reclutamento pendente davanti al Senato, e critica il progetto del relatore Borsani, che propone di equiparare nella egualianza i chierici (che rinnegano la patria e calpestano le leggi) agli studenti di medicina, chirurgia, legge e farmacia.

Il *Corriere* ha poi una lettera da Chioggia che confuta una corrispondenza al *Bacchiglione* alla quale risponderà, si crede, il nostro egregio corrispondente chioggiotto.

— Nel *Giornale di Padova* le solite copiatore.

Avviso d'asta. — Il giorno del giudizio sarà indetto in piazza Forzate, l'appalto per la delibera del fieno ricavabile dalla falciatura dell'erba che verdeggia per la nostra città. Si spera che fra i concorrenti figurerà anche il Municipio.

Tenete la museruola ai cani.

Ieri sera un cittadino camminava pacifico per la sua strada, allorchando si vide venire incontro un cagnaccio senza museruola e d'aspetto tanto sinistro e con un piglio così deciso che messosi in guardia non lo lasciò avvicinare oltre un passo dalle sue gambe, giacchè alzando in aria un buon bastone gli lasciò andare sul capo un colpo così bene aggiustato da stenderlo tramortito sulla via.

Poco di lì era il proprietario del cane, il quale diceva voler vendicare la morte del suo cane, facendo altrettanto su chi glielo aveva accoppato (erano sue parole): ma quel cittadino senza scomporsi rispondeva breve a quelle minacce, ma tenendo in posizione non equivoca l'arma che gli aveva servito così bene un momento prima. Già avevano cominciato l'uno e l'altro ad apostrofarsi acremente, e la scena era imminente alle sue ultime conseguenze, quandochè l'intervento di alcuni cittadini, fecero terminar la questione separando i contendenti.

Ecco gli effetti dell'infrazione d'un regolamento giustissimo.

Suicidio. — Ieri mattina una certa Anna Tomat Peggion, di anni 64, appena ritornò a casa dalla piazza, ove si recava per alcune spese, che si precipitò da una finestra della sua abitazione sul lastrico del sottoportico e dalla veementissima percossa rimase sfraccellata. La povera donna, il cui marito da lungo tempo è ammalato, dava già segni di alienazione mentale e mostrò altra volta il truce divisamento di suicidarsi. La infelice lascia, oltre al marito, una figliuola accasata.

Teatro Nuovo. — Sull'apertura del Teatro Nuovo colla compagnia di Ferrara se ne sentono di belle in questi giorni; figuratevi che in noto e classico caffè di Padova, dove si fabbricano deputati e consiglieri, abbiamo oggi sentito essere ormai sicuro che riprodurassi questo *Santo*, *l'Aida*. Sentii a ripetere che la Presidenza del Teatro Nuovo aveva data la sua adesione al progetto, cosa non vera ed affatto ridicola, imperciocchè la direzione del Teatro che in un solenne ordine del giorno della Società unita in seduta ebbe la decisione di tener chiuso il Teatro questo anno, si esautorerebbe se in onta ad un formale ordine del giorno dato dalla Società operasse in opposizione alla volontà dei socii.

La direzione non permetterà certamente la diffusione di tali erronee voci.

Del resto l'affare dei teatri è complesso a Padova, a tempi nuovi cose nuove. Perché non si pensa a fondare una Società *impresaria per azioni*? Tornerebbe anche su questo argomento.

— *Ultimo telegramma alla Società Giardino Padova:*

« *Bacchiglione dice sostenuto spettacolo carcioffi nostra ortaglia.* »

« *Aida, Amneris, Radamès, Amansro, Ramfis* cibansi solo carte da mille. »

« *Buoni ferraresi chiamanci: Commissione articiocchi.* »

« *Posizione insostenibile.* »

Misteri del cuore! — Avvenne a... una *conversione*. Si tratta di qualche cosa di più che una Maddalena, qualche cosa di meno che una La Vallière. — Una bella penitente che ha avuto una vita avvolta di romanzesche sfumature, ora prende il velo e si consacra a Dio, novella Margherita da Cortona. È una greca che prende l'abito carmelitano.

Secondo alcune versioni fu l'Aspasia di un Pericle mussulmano, di un sultano o pascià che spesso le *gettava il fazzoletto*.

Una signora della buona società cercò penetrarne il mistero, ma inutilmente.

Qui è il caso di un romanzo che potrebbe essere intitolato: *Dall'harem al chiostro*.

L'harem, dopo tutto è il monastero della voluttà; il convento è l'harem della castità.

Le sue membra delicate lasciano le pieghevoli sete per la rozza lana, i veli che ci rivelano per i veli che nascondono.

Teatro Garibaldi. — Dopo tanti trionfi quando Cristo, come racconta il Vangelo, ritornò in seno a' suoi compaesani, a' suoi amici, ai suoi fratelli, alle sue sorelle venne accolto con segni di disgusto e di disapprovazione onde egli, afflittito, esclamò: — *Nemo propheta in patria sua.* — Da Cristo in poi quanti secoli passarono, quante vicende si succedettero, quanto è camminato il progresso; tanto è camminato da lasciare agli uomini certe loro vecchie e care abitudini e quelle specialmente, la più cara la più soave di tutte, quella del disconoscere i propri concittadini, i propri fratelli nati ad uscio ad uscio. Che valsero le parole nostre e quelle dei nostri confratelli e colleghi della stampa? — Parole al deserto, diremo ancora col Vangelo perchè oggi è domenica, al deserto, perchè ieri sera il teatro era quasimente un deserto! Oh come sanno a Padova incoraggiare i propri concittadini! con quale

fece accolgono i loro fratelli assenti da lunga dimora e che ritornano dopo avere fatto qualche passo in avanti nella via dell'arte! Noi crediamo d'interpretare i sentimenti dell'Armillini nel ringraziare a nome suo il pubblico di Padova, i suoi concittadini dell'accoglienza festevole che gli hanno fatto ieri sera. Bravi e grazie tante!

La Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche con sede a Padova, ha pubblicato un fascicolo dove si legge una *relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei censori*. Verbale tenuto durante l'assemblea generale ordinaria o straordinaria dell'11 aprile 1875.

Cesare Dondini, distinto artista drammatico, spirava a Trieste la sera del 20 corr. nell'età di 68 anni. Si era recato a Trieste per assistere ai trionfi della figlia Lanza; spirò confortato dalla presenza di tutta la sua famiglia, dopo breve ma penosa malattia.

Temperature estreme centigr. del 22 maggio

Da mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima — * 24°60
" minima — * 17°,5

BORSA DI FIRENZE	
22 maggio	
Rendita ital.	75.80
Oro	21.55
Londra tre mesi	26.82
Parigi	107.40
Cred. mobiliare	739--

Memoriale dei Privati MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

Il Sindaco di Maserà avvisa che il giorno 3 giugno alle ore 9 antim. nella sala comunale si procederà all'asta per l'appalto della novennale fornitura della Ghiaia Fluviale che occorre per la manutenzione stradale di quel Comune.

— Il Consiglio dei delegati del Consorzio Patriareati approvò il bilancio preventivo per 1875 secondo il quale sarà imposto un gettito di lire 20713,22.

— Il Sindaco pubblicò e dichiarò obbligatorie le norme che regolano il servizio delle pubbliche affissioni che cade fra le materie di polizia municipale.

— Il Prefetto pubblicò la dichiarazione di discarico finale sui giovani nati nell'anno 1854 essendo stati contemplati i contingenti di prima e seconda categoria.

— Con sentenza in data 12 maggio corr. questo R. Tribunale dichiarava il fallimento di Dovicco Vincenzo negoziante in droghe in Padova via S. Gaetano, e nominava a sindaci provvisori il dott. Paolo Businari di qui e la ditta Lion di Venezia.

NUOVI ESERCENTI — Piloti Antonio magazzino legnami d'opera. Riviera S. Luca N. 1716.

— Arneodo G. e Comp. fabbrica acque gazoze e di seltz, Via S. Girolamo N. 1930.

— Nodari Bernardo e Comp. deposito carta, Via S. Francesco N. 3799.

CESSAZIONI — Bonolo Alessandro deposito carta, Riviera S. Tomio 3258.

— Marcon Careglio Cecilia drogheria e vendita colori Piazza Frutti N. 17, esercizio assunto dalla ditta fratelli Dal Zio.

— Sartori Pietro filandiere via Rogati N. 2322.

— Altieri Pietro legatore di gioje, Via S. Bartolomeo N. 3191; esercizio assunto da Zampieri Modesto.

La rendita italiana nella scorsa settimana continuava a migliorare e chiudeva a 78.10. Il Prestito 1859 ribassato a 59. Pezzi da 20 franchi lire 21.53 a 21.55. Doppie di genova lire 84. Fiorini d'argento V. A. lire 2.51. Banconote austriache lire 2.43.

RECENTISSIME SENATO DEL REGNO Seduta del 22 maggio

Terminasi la discussione sul progetto che sopprime alcune attribuzioni del Pubblico Ministero.

Il progetto viene approvato con lievi modificazioni.

Si incomincia la discussione sul progetto modificante le leggi sul reclutamento. Dopo i discorsi di Vittelleschi e del ministro della guerra, la discussione generale viene chiusa. L'art. 70 viene approvato.

Sull'articolo 11 una minoranza della commissione propone un emendamento, che conservando l'articolo come fu adottato dalla Camera, aggiunge: « *Alcuni cattolici in carriera ecclesiastica ca che appartengono alle classi in un congedo illimitato, in caso che venis-*

sero chiamate sotto le armi, saranno « *destinati alle compagnie di sanità o al servizio degli spedali od ambulanze quando provino di avere ottenuto gli ordini maggiori, o essere stati dichiarati ministri del culto, quelli poi che eserciteranno il ministero pastorale potranno restare in congedo illimitato.* »

Resoconto Parlamentare CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 22 maggio

Si procede a scrutinio segreto sopra i due progetti discussi nelle sedute precedenti per le modificazioni al codice di procedura penale per le basi organiche della milizia territoriale e comunale.

Si prosegue la discussione generale del progetto proposto da Bonfadini per modificare l'art. 100 della legge elettorale.

Lazzaro, Ghinosa, Mosca ragionano a favore di questo progetto.

Sambuy appoggia invece la mozione sospensiva.

Pissavini si riserva, qualora essa fosse respinta, di presentare proposte più ristrette di quella di Bonfadini.

Asproni respinge assolutamente il progetto.

Anche gli altri emendamenti vengono ritirati, dichiarandosi però dal ministro dell'interno, riguardo ad un emendamento del Pissavini, che il ministro presenterà alla sessione prossima la legge sull'incompatibilità parlamentare.

Si approvano gli articoli sul progetto che prescrivono il numero dei professori da ammettersi alla Camera.

Sella propone d'aumentare il numero dei professori deputati senza alterare in generale gli impiegati deputati, ma dietro opposizione di Nicotera, egli desiste riservandosi di proporre una legge speciale.

Approvasi infine senza discussione il progetto per la abolizione delle ritenute in relazione al tributo fondiario favorevole ai debitori di alcune prestazioni.

Dallo scrutinio risulta che la Camera non è in numero, quindi la votazione è nulla. (*Agenc. Stefani*)

L'onorevole Depretis deve leggere oggi alla Commissione la sua relazione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

La Commissione si recherà alla abitazione del Depretis essendo egli ammalato.

L'altra sera la sinistra si raccolse per trattare sulle convenzioni ferroviarie.

— Sappiamo che giovedì 27 corrente si raccoglierà la nostra Associazione per il progresso degli studi economici, affine di discutere la questione dei **punti-franchi**. (*Tempo*)

— Ieri furono pubblicati i documenti ministeriali sulla pubblica sicurezza in Sicilia.

Essi sono gravissimi, e specialmente la relazione Gerra.

— È arrivato il ministro di Spagna presso il re d'Italia. Questa sera giungerà la regina di Svezia. (*Prov. Rovigo*)

TELEGRAMMI (Agenzia Stefani)

NEWYORK 20. — Un grande incendio si sviluppò nelle foreste della Pensilvania. Le città di Osceola e di Houtsdale furono parzialmente distrutte. Le perdite sommano a due milioni di dollari.

LIEGI 21. — Il tribunale di prima istanza in conformità alla domanda del pubblico ministero, decise di non farsi luogo a procedere nell'affare Duchesne.

VERSAILLES 21. — Assemblea. — Discutesi il progetto che concede la costruzione di nuove ferrovie alla Compagnia Parigi-Lione.

Clapier combatte il progetto, Cozanne lo difende.

Si decide di nominare martedì una nuova commissione di trenta.

BERLINO 22. — La Camera dei Signori approvò in prima lettura il progetto di amministrazione dei beni ecclesiastici.

MADRID 22 — La riunione tenuta in Senato approvò la seguente proposta: La riunione dichiara che la fine della guerra civile e la conservazione dell'ordine e della libertà, e l'esercizio delle libertà parlamentari dipendono essenzialmente dal consolidamento della monarchia e della legalità. Tutti i membri si impegnano a lavorare a uno scopo così patriottico.

BRUXELLES 22 — La *Flandre Liberale* annunzia che una ministeriale crisi è imminente. Malon ricusa di restare al potere in seguito le esigenze de' suoi amici e l'impossibilità d'annullare il decreto del borgomastro di Liegi che proibisce le processioni.

NAPOLI 22 — Ieri in via Toledo oltre un centinaio di studenti avendo visto a passare l'Imbriani volevano seguirlo, ma la forza pubblica vi si oppose.

Intervenuta la guardia nazionale avendo fatte le intimazioni di legge, l'assembramento fu sciolto.

COSTANTINOPOLI 22 — Hirsch sta per concludere col governo un accomodamento per prolungare la linea ferroviaria da Sofia fino a Nisch.

MADRID 22 — Dicesi che il marchese Vallejo prestò al tesoro quattordici milioni di reali. Canovas ricevette dalla Germania l'ordine dell'aquila rossa, dal Portogallo l'ordine della torre e della spada. Castro indirizzerà alle potenze una circolare riguardo alla decisione della riunione del Senato. I giornali pubblicano una lettera di Alonzo Martinez colla quale dà spiegazioni pei motivi delle dimissioni del ministro Zaballa, di Cotoner e della sua. Costata che a questa epoca gli eserciti del Nord e del centro sono assai favorevoli a Don Alfonso.

FERRARA 22 — Il Principe Umberto è arrivato accompagnato dal ministro Finali. Fu ricevuto da grandissima folla plaudente.

BERLINO 22 — La Camera dei Signori approvò il progetto che abolisce gli articoli 15, 16, 18 della costituzione e indi la legge sui conventi.

LUGI COMETTI Direttore Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — La Veneta Compagnia di Angelo Moro-Lin rappresenterà: *Le serve al pozzo*, commedia in 4 atti di G. Gallina, con farisa. Ore 9 —

Estrazione del R. Lotto eseguita jeri in Venezia: 57 - 82 - 5 - 54 - 1

SI RICERCA una brava Sarte che sappia ben tagliare e provare vestiti.

Chi vi applicasse si rivolga per informazioni all'amministrazione di questo Giornale in via Pozzo Dipinto n. 3225.

DA VENDERSI ANCHE SUBITO

Casino di Villeggiatura in MIRA, con Scuderia ed annessi e Campi 18, rivolgersi allo studio dell'avv. Caffi in Padova via Forzatè N. 1438.

DA AFFITTARSI

(pel 7 ottobre p. v.) Casa di venti locali circa, orto e giardino in via s. Eufemia. Per le trattative — allo studio dell'avv. Cocchi, via s. Gaetano n. 3394.

LEZIONI DI CANTO

La sottoscritta, allieva dell'egregio maestro cav. Melchiorre Babbi, avendo terminato gli studi, avverte che è pronta a dare lezioni di canto.

Giuseppina Pasc Via dell'Arco N. 89

SPECIALITÀ

della Farmacia 24, del Chimico Farm. O. Galleani di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE FRANCA A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. P. C. PORTA

ADOTTATE DAL 1851 NEI SIFILICOMI DI EUROPA.

Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1863, e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blennorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa, quasi sempre senza alcun risultato, ed il più delle volte di effetto contrario ed anche nocivo; ma nessuno di questi rimedi o specialità può vantare di aver ottenuto Certificati delle più rinomate cliniche, ed ospedali esteri e nazionali, dei quali ne diamo qui sotto qualche brano, tralasciando di pubblicare, per delicatezza, quelli dei privati ottenuti a migliaia nel corso di 15 anni di sempre felici risultati, come queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica un'azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonorrea; agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo scolo aumenta; e decreascente. Havvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccietta militare, Catarro uterale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare metrite od ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'un'efficacia sorprendente, muovendo l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candele o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso delle tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

Ogni scatola contiene il modo e dose di farne uso.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Queste Pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco; si può servirsene anche viaggiando, e sono benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per garantirsi dalle continue imitazioni domandare sempre le vere Galleani di Milano, e non mai accettare che queste.

Prezzo di ciascuna scatola Lire 2 contro vaglia postale, o in francobolli di Lire 2. 20 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

Certificato Ufficiale dell'Ospedale Clinico generale di Vienna.

Sul primi di Gennaio 1873 il sig. O. Galleani Chimico Farmacista in Milano, ha mandato allo scrivente i seguenti preparati farmaceutici e precisamente.

1. PILLOLE ANTIGONORROICHE del Prof. D. P. C. Porta.

2. POLVERE PER ACQUA SEDATIVA del farmacista O. Galleani, onde essere sperimentati sugli ammalati dell'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Lo scrivente nella sua qualità di assistente dello Istituto Clinico Generale di Vienna, ha durante il suo servizio nello Stabilimento, usato su un gran numero di ammalati di quei preparati, e si ebbe favorevole risultato:

a) nella gonorrea uretrale acuta e cronica — b) nello stringimento uretrale — c) nell'ingorgo renoso della vescica — d) nei fiori bianchi — e) nel catarro uretro-vaginale — f) nella metrite cronica — e nello scolo acuto, fiori bianchi, catarro vaginale, in ispecial modo usò la polvere preparata per astringente liquido (ACQUA SEDATIVA) valendosi e come iniezione e come bagno locale, e ne ottenne prontissima guarigione.

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi da esso ottenuti con questi preparati fanno testimonianza favorevole e sono una fedele conferma della verità.

In fede di che si sottoscrive di proprio pugno colla impronta del suo suggello.

Vienna li 30 dicembre 1873.

Firmato Dott. Raffaele Coen

assistente all'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Orléans, 15 maggio 1874.

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccietta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suseposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, Medico divisionale ad Orléans.

Napoli, 14 aprile 1873.

Pregiatissimo sig. dott. O. Galleani. Stringimenti Uretrali. Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti uretrali da antiche Gonorree, ho ricorso ai medici di qui o sono 2 anni, fui a Firenze, a Milano da Orromenik, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che doveva urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candele. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole, e mi portai subito dalla Farmacia Luigi Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo urino un poco stentatamente ancora, ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore.

A. DEL GREC.

Livorno, 27 settembre 1869.

Pregiatissimo sig. Galleani. Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui disse lo scorso anno, che fra le Specialità che escono dalla sua farmacia havvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utile contro i Fiori bianchi nelle donne. Volli provarle su me stessa, che da molti anni ero seccata da questo incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente, aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza scirose al collo dell'utero e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura coll'Acqua sedativa, che da due mesi si dice guarita. Perciò e pel grande consumo che io posso fare delle Specialità, desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R..... Levatrice approvata.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti Medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a PADOVA Farmacia, dell'Università. Pianeri e Mauri, negoz. Luigi Cornelio, farmacia. Sani Baggiano, farmacia. Zanetti, farmacia. Bernardi e Durer, farmacia. Pertile farmacia. Gasparini F., farmacia. Francesconi, farmacia. Sani Pietro.

ADRIA. Bruscaini Giuseppe. Paolucci Domenico, farmacia.

BASSANO. Luigi Fabris, farmacia. Gherardi Vincenzo, farmacia. Baldassare, farmacia.

BELLUNO. Locatelli, farmacia.

CHIOGGIA. Camuffo Gio. Battista.

CITTADELLA. Munari farmacia.

CONEGLIANO. Marchi, farmacia.

ESTE. Negri Evangelista, farmacia. Martini.

GOITO. Koob Antonio.

LEGNAGO. De Stefano, farmacia. Valeri G., farmacia.

VERA TELA ALL'ARNICA

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI. — MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela All'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sperare che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita Commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744, N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

(Traduzione dall'Originale Tedesco)

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli, ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non supponiamo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'Abille Medicale di Parigi

L'ABELLE MEDICALE di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla TELA ALL'ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle RINI nei dolori lombari, e principalmente nelle donne soggette a tale disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbe DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI; stanchezza di un'articolazione in seguito ad un'eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso, contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

È inutile di indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima. È bene però l'avvertire che molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono ove l'Arnica c'entra per nulla! Tale frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la Gazzetta medicale di Colonia (Prussia) 27 ottobre 1867. « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, e a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto, semplice, ossia oxillon, di cui si vuole farne una panacea. »

La vera tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1, scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

PILLOLE VEGETALI depurative del sangue

Siciliana li 14 marzo 1874.

Pregiatissimo sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo sul nostro onore che le PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE DEL SANGUE d'Ottavio Galleani, farmacista, Milano corrispondono eminentemente allo scopo destinato, poichè noi da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non siano stati sperimentati su vasta scala, e tornarono tutti infruttuosi, appunto perchè invece di espellersi o modificarsi, si modificava negli ultimi tempi con dolori vaganti e transitori, con chiazze erpetiche alla faccia, testa ed in varie altre parti del corpo. Finalmente verificavasi intasamenti nei vassellini della cornea dell'occhio destro, perdendosi con ciò la facoltà visiva.

Tale stato perdurò tre anni e mezzo consecutivi, ad onta di vigorose cure di bravi oculisti, quando venuti alla conoscenza della prelude Pillole, e stando in noi ferma la speranza della guarigione, se ne fece acquisto, e secondo il manifesto si usarono.

Al ventesimo giorno svani come per incanto l'erpete, cessarono i dolori, il prurito, l'esaltazione nervosa, l'insonnia, e l'occhio cominciò a distinguere gli oggetti di piccolo formato ed anche a gran distanza.

Così continuando al terzo mese eravamo quasi totalmente guariti, avvertendo anco un positivo sollievo all'affezione emorroidale.

Epperò essendo terminata al farmacista Caputo le dette preziose Pillole, e per circostanze dispiacevoli avvertesi, si abbandonò la cura, e dopo tre mesi, abbiamo marcato un positivo deterioramento alla visuale del medesimo occhio, la presenza di piccole esplosioni erpetiche in ragione non mai viste, ed il ritorno dell'indigestione, esacerbamento delle emorroidi, l'esaltamento nervoso, ed uno sfinitimento delle forze fisiche. Quindi ritornati alle dette Pillole, richiamandole dall'Autore, e già al ventesimo giorno dell'uso, tutti gli accennati incomodi cessarono, e la vista si è sensibilmente migliorata, e siamo sicuri della perfetta guarigione.

In accerto del vero si è firmato il presente

G. TERMINI, Cancell. della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole cent. 80. — Id. id. da Pillole 36 L. 1. 50.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

MANTOVA. Nuvoletti Federico, farmacia. Rigatelli, farmacia. Dalla Chiava, farmacia.

MIRA. Roberti Ferdinando, farmacia.

MESTRE. Tossi, farmacia.

MONTAGNANA. Andolfato, farmacia.

ODERZO. L. Cinotti. L. Dismutti.

PESCHIERA. Farmacia Vedova Masotti.

PORTOFONTO. Roviglio, farmacia. Marini, farmacia. Vavaschini, farmacia.

PORTOGUARO. Malimpiero A. farmacia.

ROVIGO. Diego Antonio, farmacia. Gambarotti. Caffagnoli G.

SACILE. Bussetti, farmacia.

SERRAVALLE. De Macchi, farmacia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia.

Tip. Crescini